

L'ANALISI DEL COACH. Dalmonte dopo Ravenna. Elogi, riflessioni e appunti per il futuro prossimo. Nel mirino finisce già la trasferta di Ferrara, altro scontro diretto

«La mia Tezenis sporca, brutta e cattiva»

«L'estetica? Adesso conta altro
Serve avere durezza mentale
Tre vittorie per andare ai play off
Su Greene staff medico super»

Simone Antolini

Nessuna concessione a Oscar Wilde e John Ruskin. L'estetismo non passa con Luca Dalmonte. Il culto della forma che prevale sulla virtù lascia spazio allo slogan da battaglia del coach di Verona. «Brutti, sporchi e cattivi. Così si va ai play off». Il concetto di «arte per il gusto dell'arte», cuore dell'estetismo, non è motivo di analisi per Dalmonte.

Verona si fa con i fatti. E con il cuore. Soprattutto con i risultati. A cinque giornate dalla fine «servono tre vittorie per arrivare a 36 punti e prendere posto nei play off» conferma ancora il coach della Tezenis. Tutto il resto sono favole della buona notte che oggi nessuno vuole stare ad ascoltare. E che non sarebbero destinate a regalare una notte di pace.

Invece, dentro al concetto di «sporchi, brutti e cattivi» sta il senso di Verona. E della sua stagione. Trenta punti in tasca, sesto posto in solitaria. Una vittoria di peso contro Ravenna, diretta concorrente proprio nella corsa play off. E adesso, due trasferte consecutive contro Ferrara e Trieste. «Serve almeno una vittoria lontano da Verona»,

osserva Dalmonte. Ma la Scavigera, in stagione, ha vinto solo in quattro occasioni lontano da casa. È successo contro Bergamo, Orzinuovi, Roseto e Mantova. Contro i virgiliani, tra l'altro, è arrivata l'unica affermazione in trasferta nel girone di ritorno. Tendenza che preoccupa? «È arrivato il momento di trovare quella durezza mentale necessaria per imporci anche in trasferta. Vogliamo qualcosa dai più. Lo chiederemo a noi stessi». Ribadisce Dalmonte.

Che spinge sul concetto di «durezza mentale. Fondamentale per stare dentro la corsa play off e non lasciare rimpianti per strada. Per dire: prima di affrontare la gara con Ravenna abbiamo affrontato una settimana complicata. Ma non abbiamo scelto la via del pianto. Anzi, è grazie anche alla prontezza e alla presenza del nostro staff medico, siamo riusciti ad arrivare al meglio all'impatto con l'OraSi. Questa è la via da seguire». Jones e Greene non erano al meglio. Il vero capolavoro è stato compiuto su Phil, che venerdì notte ha accusato dolori alla spalla. Nel giro di 24 ore il giocatore, visitato a Forlì dallo specialista della spalla Giuseppe Porcellini, è stato rimesso in condi-

zioni di giocare con un programma tempestivo di esami, visite e terapie.

E Greene ha ripagato con una prestazione super è 31 punti. La differenza si fa anche sul lettino dell'infermeria.

Riflette Dalmonte: «Adesso iniziano quelle partite dove dobbiamo virare il nostro modo di essere. Non affliggerci se due passaggi di quelli giusti non vanno a buon fine. E quindi, mettere da parte l'estetica. E lavorare molto di più sulla solidità. Dobbiamo trovare altri modi per essere efficaci. Il virare tra l'estetica ed essere solidi ci dovrà permettere di andare a misura i in trasferta con una squadra come Ferrara, che ha recuperato da una situazione grigia e si è messa in perfetta corsa per poter ambire ad un posto nei playoff».

Ultimo pensiero dedicato ad Henry Williams, ricordato con un minuto di silenzio prima della gara con Ravenna. «Le modalità con le quali è stato ricordato hanno regalato percezione esatta di quello che ha significato per Verona. Williams è stato grande atleta e grande persona».

La Tezenis riparte. Ferrara è già nel mirino. Altro scontro diretto fondamentale nella corsa, più che possibile, ai play off. •



Phil Greene al tiro. L'americano è stato grande protagonista contro Ravenna FOTORESPONSE

